

La Grande Quaresima

Ufficio dell' Akathistos

Nella quinta settimana della Grande Quaresima

Sant' Atanasio dei Greci

Via del Babuino 149

Roma

2014

Ufficio dell' Akathistos

Sac.: Benedetto il Dio nostro in ogni tempo, ora e sempre nei secoli dei secoli.

Coro: Amèn.

Coro: Amen.

Sac.: Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Re celeste, Paraclito, Spirito della verità, tu che ovunque sei e tutto riempi, tesoro dei beni ed elargitore di vita, vieni e poni in noi la tua dimora, purificaci da ogni macchia e salva, o buono, le anime nostre.

Letto: Santo Dio, santo forte, santo immortale, abbi pietà di noi. *(3 volte.)*

Gloria al Padre e al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Santissima Trinità, abbi pietà di noi; Signore, placati di fronte ai nostri peccati; Sovrano, perdonaci le nostre iniquità; o santo, visitaci nelle nostre infermità e guariscici per il tuo nome.

Signore, pietà; Signore, pietà; Signore, pietà.

Gloria... ...ora e sempre...

Padre nostro che sei nei cieli, ...

Sac.: Poiché tuoi sono il regno, la potenza, la gloria: del Padre, del Figlio e del santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Coro: Amèn.

Coro: Amen.

Letto: Signore pietà *(12 volte)*

Gloria... ...ora e sempre...

Venite, adoriamo e prostriamoci al Re, nostro Dio.

Venite, adoriamo e prostriamoci al Cristo Re, nostro Dio.

Venite, adoriamo e prostriamoci a lui, il Cristo Re e Dio

Salmo 50

Pietà di me, o Dio, secondo la tua grande misericordia, e secondo la moltitudine delle tue compassioni, cancella il mio delitto.

Lavami del tutto dalla mia iniquità e purificami dal mio peccato.

Poiché la mia iniquità io conosco, e il mio peccato è dinanzi a me in ogni tempo.

Contro te solo ho peccato, e il male davanti a te ho fatto: così che tu sia riconosciuto giusto nelle tue parole, e vinca quando sei giudicato. Ecco che nelle iniquità sono stato concepito, e nei peccati, nel piacere, mi ha concepito mia madre.

Ecco, la verità hai amato: le cose occulte e i segreti della tua sapienza mi hai manifestato.

Mi aspergerai con issopo e sarò purificato; mi laverai, e sarò fatto più bianco della neve.

Mi farai udire esultanza e gioia, esulteranno le ossa umiliate.

Distogli il tuo volto dai miei peccati, e cancella tutte le mie iniquità.

Un cuore puro crea in me, o Dio, e uno spirito retto rinnova nelle mie viscere.

Non rigettarmi dal tuo volto, e il tuo spirito santo non togliere da me. Rendimi l'esultanza della tua salvezza, e confermami con lo spirito che guida.

Insegnerò agli iniqui le tue vie, e gli empi a te ritorneranno.

Liberami dal sangue, o Dio, Dio della mia salvezza, e la mia lingua celebrerà con esultanza la tua giustizia.

Signore, apri le mie labbra, e la mia bocca proclamerà la tua lode.

Certo, se tu avessi voluto un sacrificio, lo avrei dato: di olocausti non ti compiacerai.

Sacrificio a Dio è uno spirito contrito: un cuore contrito e umiliato Dio non lo disprezzerà.

Benefica, Signore, nel tuo compiacimento, Sion, e siano edificate le mura di Gerusalemme.

Allora ti compiacerai del sacrificio di giustizia, dell'oblazione e di olocausti; allora offriranno vitelli sul tuo altare.

Salmo 69

O Dio, volgiti in mio aiuto; Signore, affrettati ad aiutarmi.

Siano confusi e svergognati quelli che cercano l'anima mia; siano respinti indietro e restino confusi quelli che vogliono per me il male.

Siano respinti all'istante, confusi, quelli che mi dicono: Bene, bene!

Esultino e si allietino in te tutti quelli che ti cercano, o Dio, e dicano sempre: Sia magnificato il Signore, quelli che amano la tua salvezza.

Ma io sono povero e misero: o Dio, aiutami. Mio aiuto e mio liberatore sei tu, Signore, non tardare.

Salmo 142

Signore, ascolta la mia preghiera, porgi l'orecchio alla mia supplica nella tua verità; esaudiscimi nella tua giustizia.

E non entrare in giudizio con il tuo servo, perché non sarà giustificato davanti a te alcun vivente.

Sì, il nemico ha perseguitato l'anima mia, ha umiliato fino a terra la mia vita, mi ha fatto sedere in luoghi tenebrosi, come i morti dai tempi antichi.

Si è abbattuto in me il mio spirito, in me si è turbato il mio cuore.

Mi sono ricordato dei giorni antichi e ho meditato su tutte le tue opere: sulle azioni delle tue mani meditavo.

Ho teso a te le mie mani; la mia anima, davanti a te, come terra senz'acqua.

Presto esaudiscimi, Signore, è venuto meno il mio spirito; non distogliere da me il tuo volto, perché sarei simile a quelli che scendono nella fossa.

Fammi sentire al mattino la tua misericordia, perché in te ho sperato; fammi conoscere, Signore, la via su cui camminare, perché a te ho levato l'anima mia.

Strappami ai miei nemici, Signore, perché in te mi sono rifugiato.

Insegnami a fare la tua volontà, perché tu sei il mio Dio; il tuo spirito buono mi guiderà nella via retta.

Per amore del tuo nome, Signore, mi farai vivere; nella tua giustizia trarrai dalla tribolazione l'anima mia.

Nella tua misericordia sterminerai i miei nemici e farai perire tutti quelli che opprimono l'anima mia, perché io sono tuo servo.

Piccola Dossologia

Letto: Gloria a Dio nel più alto dei cieli, pace sulla terra, e per gli uomini benevolenza.

Noi ti celebriamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua grande gloria.

Signore, Re del cielo, Dio Padre onnipotente; Signore, Figlio unigeni-

to, Gesù Cristo, e santo Spirito.

Signore Dio, agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli il peccato del mondo abbi pietà di noi: tu che togli i peccati del mondo.

Accogli la nostra supplica, tu che siedi alla destra del Padre, e abbi pietà di noi.

Perché tu solo sei santo, tu solo Signore, Gesù Cristo, a gloria di Dio Padre. Amin.

Ogni giorno ti benedirò, e loderò il tuo nome in eterno e nei secoli dei secoli.

Signore, ti sei fatto nostro rifugio di generazione in generazione. Io ho detto: Signore, abbi pietà di me, sana l'anima mia perché ho peccato contro di te.

Signore, in te mi sono rifugiato: insegnami a fare la tua volontà, perché tu sei il mio Dio.

Poiché presso di te è la sorgente della vita, nella tua luce vedremo la luce.

Dispiega la tua misericordia per quelli che ti conoscono.

Concedici, Signore, in questa notte, di essere custoditi senza peccato.

Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri, degno di lode e glorificato è il tuo nome nei secoli. Amin.

Sia la tua misericordia, Signore, su di noi, come in te abbiamo sperato.

Benedetto sei tu, Signore: insegnami i tuoi decreti.

Benedetto sei tu, Sovrano, dammi l'intelligenza dei tuoi decreti.

Benedetto sei tu, Santo, illumina mi con i tuoi decreti.

Signore, la tua misericordia è in eterno, le opere delle tue mani non trascurare.

A te si addice la lode, a te si addice l'inno, a te si addice la gloria: al Padre, al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.

Simbolo niceno-costantinopolitano

Letto: Credo in un solo Dio...

Letto: È veramente cosa degna proclamarti beata, o Madre di Dio, sempre beata e tutta immacolata, Madre del nostro Dio. Più venerabi-

le dei cherubini, incomparabilmente più gloriosa dei serafini, tu che senza corruzione hai generato il Verbo Dio, realmente Madre di Dio, noi ti magnifichiamo.

Tropario aftómelon. Tono pl. 4.

Per due volte lentamente, la terza in forma semplice

Coro: To prostachthèn mistikòs, lavòn en ghnòsi, en ti skinì tu Iosìf, spudhì epèsti, o Asòmatos lègon ti Apirogàmo, o klìnas ti katavàsi tus uranùs, chorìte analiòtos òlos en si. Òn ke vlèpon en mìtra su, lavònda dhùlu morfin, exìstame kravgàzin si, chère, Nìmfì anìmfefte! (3)

Coro: Conosciuto l'ordine che gli era stato dato segretamente, sollecito giunse l'incorporeo alla dimora di Giuseppe e disse all'ignara di nozze: Colui che ha piegato i cieli con la sua discesa, immutabile, tutto è contenuto in te; e io vedendo nel tuo grembo lui, che ha preso forma di servo, in profondo stupore a te esclamo: Gioisci, sposa senza nozze. (3 volte)

Stasi 1

Il sacerdote, stando davanti all'icona della Ss.ma Madre di Dio intona la

Stanza 1.

Sac.: Ànghelos protostàtis, uranòthen epèmfti, ipìn ti Theotòko to Chère (3) ke sin ti asomàto fonì, somatùmenòn se theoròn Kìrie, exìstato ke ìstato, kravgàzon pros aftìn tiàfta.

Chère, dhi' is i charà eklàmpsi, chère, dhi' is i arà eklipsi.

Chère, tu pesòndos , Adhàm i anàklisis, chère ton dhakrìon tis Evas i lìtrois.

Sac.: Il primo degli angeli fu inviato dal cielo a dire 'Gioisci', alla Madre di Dio, (3) e vedendo te, o Signore, che all'incorporeo suono della voce, assumevi un corpo, ristette attonito, a lei così acclamando:

Gioisci, tu per cui risplenderà la gioia; gioisci, tu per cui cesserà la maledizione.

Gioisci, tu che richiami dall'esilio il caduto Adamo; gioisci, riscatto delle lacrime di Eva.

Chère, ìpsos dhisanàvaton anthropìnìs loghismìs, chère, vàthos dhistheòriton ke Anghèlon ofthalmìs.

Chère, òti ipàrchis Vasilèos kathèdhra, chère, òti vastàzis ton vastàzonda pànda.

Chère, astìr emfènon ton Ìlion, chère, gastìr enthèu sarkòseos.

Chère, dhi' is neurghìte i ktìsis, chère, dhi' is vrefurghìte Ktìstis.

Chère, Nìmfì anìmfefte.

Coro: Chère, Nìmfì anìmfefte.

Stanza 2.

Sac.: Vlèpusa i Aghìa, eaftìn en aghnìa, fisì to Gavriil tharsalèos. To paràdhoxòn su tis fonìs, dhisparàdhektòn mu ti psichì fènete, aspòru gar sillipseos tin kùisin pos lèghis; kràzon, Allilùia.

Coro: Allilùia, Allilùia.

Stanza 3.

Sac.: Ghnòsin àghnoston ghnòne, i Parthènos zitùsa, evòise pros ton liturgùnda: Ek lagònnon aghnòn, liòn pos esti techthìne dhinatòn, lèxon mi. Pròs in ekìnos èfisen en fòvo , plìn kravgàzon ùto,

Chère, vulìs aporrìtu mìstis, chè-

Gioisci, altezza inaccessibile ai pensieri umani; gioisci, profondità imperscrutabile anche agli occhi degli angeli.

Gioisci, tu che sei trono del Re; gioisci, perché porti colui che tutto porta.

Gioisci, stella che manifesti il sole; gioisci, grembo della divina incarnazione.

Gioisci, tu per cui si rinnova la creazione; gioisci, tu per cui si fa bambino il Creatore.

Gioisci, sposa senza nozze!

Coro: Gioisci, sposa senza nozze!

Sac.: Vedendosi, la santa, nella sua castità, con ardore dice a Gabriele: Il paradosso della tua parola appare inammissibile all'anima mia. Tu parli di parto da una concezione senza seme!, e acclami: Alleluia!

Coro: Alleluia, Alleluia!

Sac.: Cercando la Vergine di conoscere una scienza sconosciuta, esclamò rivolta al sacro ministro: Dal mio grembo casto, com'è possibile che un figlio sia partorito? Dimmelo! Ed egli a lei rispose, con santo timore così acclamando:

Gioisci, iniziata a ineffabile consi-

re, sighìs dheomènon pìstis.

Chère, ton thavmàton Christù to primion, chère, ton dhoghmàton aftù to kefàleon.

Chère, klìmax epurànie, dhi ' is katèvi o Theòs, chère ghèfira metàgusa tus ek ghis pros uranòn,

Chère, to ton Anghèlon polithrìlton thàvma, chère, to ton dhemònon polithrìniton tràvma,

Chère, to Fos arrìtos ghennìsasa, chère, to pos midhèna dhidhàxasa.

Chère, sofòn ipervènuma ghnòsin. chère, pistòn katavgàzusa frènas.

Chère, Nìmfì anìmfefte.

Coro: Chère, Nìmfì anìmfefte.

Stanza 4.

Sac.: Dhìnamis tu Ipsìstu, epeskìase tòte, pros sìllipsin ti Apirogàmo. ke tin evkarpon tàftis nidhìn, os agròn ipèdhixen idhìn àpasi, tis thèlusi therìzin sotirìan, en to psàllin ùtos. Allilùia.

Coro: Allilùia. Allilùia.

Stanza 5.

Sac.: Èchusa theodhòchon, i Parthènos tin mìtran, anèdhrame pros tin Elisàvet, to dhe vrèfos ekìnìs efthìs, epighnòn ton tàftis

glio; gioisci, prova di eventi che richiedono silenzio.

Gioisci, preludio dei prodigi di Cristo; gioisci, compendio dei suoi dogmi.

Gioisci, celeste scala, per la quale è disceso Dio; gioisci, o ponte che fai passare i figli della terra al cielo.

Gioisci, meraviglia decantata dagli angeli; gioisci, dei demoni lamentata sconfitta.

Gioisci, tu che ineffabilmente hai generato la luce; gioisci, tu che a nessuno hai indicato il come.

Gioisci, tu che superi la scienza dei sapienti; gioisci, tu che rischiari il cuore dei credenti.

Gioisci, sposa senza nozze!

Coro: Gioisci, sposa senza nozze!

Sac.: La potenza dell'Altissimo adombrò allora l'ignara di nozze sì ch'essa concepisse, e del suo grembo fecondo fece un ameno campo per quanti vogliono mettervi salvezza, così cantando: Alleluia!

Coro: Alleluia! Alleluia!

Sac.: Con Dio nel suo grembo, corse la Vergine da Elisabetta, e il bambino di lei, subito riconoscendo il suo saluto, gioì, e con

aspasmòn, èchere! ke àlmasin os
àsmasin, evòà pros tin Theo-
tòkon.

Chère, vlastù amaràndu klìma,
chère, karpù akiràtu ktìma,

Chère, gheorgòn gheorgùsa filàn-
thropon, chère, fiturgòn tis zois
imòn fiusa.

Chère, àrura vlastànusa evforìan,
iktirmòn, chère, tràpeza va-
stàzusa efthinìan ilasmòn.

Chère, òti limòna tis trifis ana-
thàllis, chère, òti limèna ton psi-
chòn etimàzis.

Chère, dhektòn presvias thi-
mìama, chère, pandòs tu kòsmu
exìlasma.

Chère, Theù pros thnitùs
evdhokìa, chère, thnitòn pros
Theòn parrisìa.

Chère, Nìmfì anìmfefte.

Coro: Chère, Nìmfì anìmfefte.

Stanza 6.

Sac.: Zàlin èndhothen èchon, lo-
ghismòn amfivòlon, o sòfron Iosif
etaràchthi, pros tin àgamòn se
theoròn, ke klepsìgamon iponoòn
Àmembte, mathòn dhe su tin
sillipsin ek Pnevmatos aghiù, èfi.
Allilùia.

salta, come con cantici, esclamava
alla Madre di Dio:

Gioisci, virgulto di pianta che non
appassisce; gioisci, possesso di
frutto puro.

Gioisci, tu che coltivi il coltivatore
amico degli uomini; gioisci, tu
che generi colui che genera la no-
stra vita.

Gioisci, terreno che produci ab-
bondanza di misericordia; gioisci,
mensa che porti copia di perdono.

Gioisci, perché fai rifiorire il giar-
dino di delizie; gioisci, perché
prepari il porto delle anime.

Gioisci, gradito incenso di inter-
cessione; gioisci, propiziazione
del mondo intero.

Gioisci, benevolenza di Dio per i
mortalì; gioisci, fiducia dei morta-
li in Dio.

Gioisci, sposa senza nozze!

Coro: Gioisci, sposa senza nozze!

Sac.: Avendo nell'intimo una
tempesta di contrastanti pensieri,
il casto Giuseppe restò turbato,
vedendoti non maritata e sospet-
tando un'unione furtiva, o irre-
prensibile. Ma, conosciuto il tuo
concepimento da Spirito santo,
disse: Alleluia!

Coro: Allilùia. Allilùia.

Coro: Alleluia! Alleluia!

Ode 1.: Cantico di Mosè. Tono 4.

Coro: Anìxo to stòma mu, ke pli-rothìsete pnevmatos, ke lògon erevxome, ti vasilidhi Mitri, ke ofthìsome, fedhròs panighirìzon, ke àso ghithòmenos, tàftis ta thàvmata (2)

Coro: Aprirò la mia bocca, si colmerà di Spirito, e proferirò un discorso per la regina Madre: mi mostrerò gioiosamente in festa e canterò lieto le sue meraviglie. (2)

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs. Christù vivlon èmpsichon, esfraghismènin se Pnevmati, O mègas Archànghelos, Aghnì theòmenos, epefòni si, Chère charàs dhochìon, dhi' is tis Promìtoros arà lithìsete.

Santissima Madre di Dio, salvaci. Il grande arcangelo, o pura, contemplandoti quale vivente libro di Cristo sigillato dallo Spirito, così a te si rivolgeva: Gioisci, ricettacolo di gioia, tu per cui sarà abolita la maledizione della progenitrice.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs. Adhàm epanòrthosis, chère Parthène Theònimfe, tu Àdhu i Anèkrosis, chère panàmome, to palàtion, tu mònu Vasilèos. chère thròne pìrine, tu Pandokràtoros. Dhòxa...

Santissima Madre di Dio, salvaci. O restaurazione di Adamo, gioisci, Vergine sposa di Dio, morte dell'Ade; gioisci, o tutta immacolata, reggia dell'unico Re; gioisci, igneo trono dell'onnipotente. Gloria...

Ròdhon to amàrandon, chère i mòni vlastìsasa, to mìlon to evosmon, chère i tèxasa, to osfràdhion, tu pàndon Vasilèos, chère apirògame, kòsmu dhiàsosma.

Gioisci, o sola che sei sbocciata come rosa che non appassisce; gioisci, tu che hai generato il melo odoroso, o profumato mazzo floreale del Re di tutti; gioisci, ignara di nozze, salvezza del mondo.

Ke nin...

Ora e sempre...

Aghnìas thisàvrìsma, chère dhi' is ek tu ptòmatos, imòn exanèstimen, chère idhìpnoon, krìnon Dhèspina, pistùs evodhiàzon,

Gioisci, tesoro di castità: grazie a te siamo stati risollepati dalla nostra caduta; gioisci, giglio olezzante che profumi i fedeli, o So-

thimìama evosmon, miron polì-
timon.

Ode 3.: Cantico di Anna

Coro: Tus sus innològus Theo-
tòke, os zòsa ke àfthonos pighì,
thìason sinkrotìsandas, pnevma-
tikòn sterèoson, ke en thìa dhòxi
su, stefànon dhòxis axioson

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.
Stàchin i vlastìsasa ton thìon, os
chòra anìrotos safòs, chère èmpsi-
che tràpeza, àrton zoìs chorìsasa,
chère tu zòndos ìdhatos, pighì
akènotos Dhèspina.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.
Dhàmalis ton mòschon i tekùsa,
ton àmomon, chère tis pistìs, chè-
re amnàs Kùsasa, Theù amnòn
ton èronda, kòsmu pandòs ta
ptèsmata, chère thermòn ilastì-
rion.

Dhòxa...

Òrthros fainòs chère i mòni, ton
ìlion fèrusa Christòn, fotòs katiki-
tìrion, chère to skòtos lìsasa, ke
tus zofòdhis dhèmonas, olotelòs
ekmiòsasa.

Ke nin...

Chère pìli mòni in o Lògos,
dhiòdhevse mònos i mochlùs, ke
pìlas Àdhu Dhèspina, to tòko su
sindrìpsasa, chère i thìa ìsodhos,
ton sozomènon panìmnite.

vrana: incenso fragrante, prezio-
sissimo unguento.

Coro: Quale sorgente viva e co-
piosa, o Madre di Dio, rafforza i
tuoi cantori, che allestiscono per
te una festa spirituale; e nel gior-
no della tua divina memoria ren-
dili degni di corone di gloria.

Santissima Madre di Dio, salvaci.
Tu, terra non arata che hai pro-
dotto la spiga divina, gioisci,
mensa vivente che accogli il pane
della vita; gioisci, fonte inesauri-
bile di acqua viva, o Sovrana.

Santissima Madre di Dio, salvaci.
Gioisci, giovenca che hai partorito
per i fedeli il vitello senza mac-
chia; gioisci, agnello che hai gene-
rato l'agnello che porta le colpe di
tutto il mondo; gioisci, fervente
propiziatorio.

Gloria...

Gioisci, luminoso mattino, tu che
sola porti il Cristo Sole, o abitaco-
lo di luce; gioisci, tu che dissipì le
tenebre, e totalmente annienti i
tenebrosi demoni.

Ora e sempre...

Gioisci, unica porta che il Verbo
unicamente ha attraversato, tu
che col tuo parto hai infranto le
sbarre e le porte dell'Ade, o So-
vrana; gioisci, divino ingresso dei

salvati, o degna di ogni canto.

Kondákion. Tono pl. 4.

Coro: Ti ipermàcho stratigò ta nikitìria, os litrothìsa ton dhinòn, evcharistìria, anagràfo si i Pòlis su, Theotòke, all' os èchusa to kràtos aprosmàchiton, ek pandion me kindhìnon elefthèroson ìna kràzo si, Chère, Nìmfì anìmfefte.

Coro: A te, conduttrice di schiere che mi difendi, io, la tua città, grazie a te riscattata da tremende sventure, o Madre di Dio, dedico questi canti di vittoria in rendimento di grazie. E tu che possiedi l'invincibile potenza, liberami da ogni specie di pericolo, affinché a te io acclami: Gioisci, sposa senza nozze.

Stasi 2

Il sacerdote, stando davanti all'icona della Ss.ma Madre di Dio:

Stanza 7.

Sac.: Ìkusan i pimènes ton Anghèlon innùndon tin ènsarkon Christù parusian, ke dhramòndes os pros pimèna, theorùsi tùton os amnòn àmomon, en ti gatrì Marias Voskithènda, in innùndes ìpon, Chère, amnù ke pimènos mètir, chère, avlì loghikòn provàton.

Chère, aoràton echthròn amin-dirion, chère, Paradhìsu thiròn aniktirion.

Chère, òti ta urània sinagàllete ti ghi, chère, òti ta epìghia sinchorevi uranìs.

Chère, ton Apostòlon to asìghiton

Sac.: Udirono i pastori gli angeli che cantavano la venuta di Cristo nella carne, e corsi a vedere il pastore, lo contemplano agnello immacolato, che aveva avuto per pascolo il grembo di Maria, e a lei inneggiando dissero:

Gioisci, Madre dell'agnello e del pastore; gioisci, ovile delle pecore razionali.

Gioisci, riparo da invisibili nemici; gioisci, tu che apri le porte del paradiso.

Gioisci, perché le regioni celesti esultano con la terra; gioisci, perché le regioni terrestri fanno coro con le celesti.

Gioisci, o tu, degli apostoli bocca

stòma, chère, ton athlofòron to anìkiton thàrsos.

Chère, sterròn tis pìsteos èrisma, chère, lambròn tis chàritos ghnòrisma.

Chère, dhi' is eghimnòthi o Àdhis, chère, dhi' is enedhìthimen dhòxan.

Chère, Nìmfì anìmfefte.

Coro: Chère, Nìmfì anìmfefte.

Stanza 8.

Sac.: Theodhròmon astèra theorìsandès Màghi, ti tùtu ikolùthisan èghli, ke os lìchnon kratùndes aftòn, dhi' aftù irevnon krateòn ànakta, ke fthàsandes ton àfthaston, echàrisan Aftò voòndes, Allilùia.

Coro: Allilùia Allilùia.

Stanza 9.

Sac.: Ìdhon pèdhes Chaldhèon, en chersì tis Parthènu, ton plàsanda chirì tus anthròpus, ke Dhespòtin noùndes aftòn, i ke dhùlu èlave morfin, èspevsan tis dhòris therapevse ke voìse ti Evloghimèni,

Chère, astèros adhìtu Mìtir, chère, avghì mistikìs imèras.

Chère, tis apàtis tin kàminon svèsasa, chère, tis triàdhos tus mìstas fotìzusa.

che non tace; gioisci, dei vittoriosi martiri invitto coraggio.

Gioisci, saldo sostegno della fede; gioisci, fulgido segno della grazia.

Gioisci, tu per cui fu spogliato l'Ade; gioisci, tu per cui noi fummo rivestiti di gloria.

Gioisci, sposa senza nozze!

Coro: Gioisci, sposa senza nozze!

Sac.: Veduta la stella che guidava a Dio, i magi seguirono la sua luce, e tenendola come una lucerna, con essa rintracciarono il potente Principe; e raggiunto l'irraggiungibile gioirono, a lui acclamando: Alleluia!

Coro: Alleluia, Alleluia!

Sac.: Videro i figli dei caldei nelle mani della Vergine colui che di sua mano aveva plasmato gli uomini, e comprendendo che era il Sovrano, anche se aveva preso forma di servo, si affrettarono a onorarlo con doni, e ad esclamare alla benedetta:

Gioisci, Madre di astro che non tramonta; gioisci, chiarore di mistico giorno.

Gioisci, tu che hai spento la fornace dell'inganno; gioisci, tu che illumini gli iniziati della Trinità.

Chère, tìrannon apànthropon
ekvalùsa tis archìs, chère, Kìrion
filànthropon epidhìxasa Christòn.

Chère, i tis varvàru litrumèni
thriskias, chère, i tu vorvòru rio-
mèni ton èrgon.

Chère, piròs proskìnisin pàvsasa,
chère, flogòs pathòn apallàtusa.

Chère, pistòn odhighè sofrosìnis,
chère, pasòn gheneòn evfrosìni.

Chère, Nìmfi anìmfefte.

Coro: Chère, Nìmfi anìmfefte.

Stanza 10.

Sac.: Kìrikes theofòri ghegonòn-
des i Màghi, ipèstrepsan is tin
Vavilòna, ektelèsandès su ton
chrismòn ke kirixandès se ton
Christòn àpasin, afèndes ton
Iròdhin os liròdhi, mi idhòta psàl-
lin. Allilùia

Coro: Allilùia, Allilùia .

Stanza 11.

Sac.: Làmpsas en ti Eghìpto foti-
smòn alithias, edhìoxas tu
psevdhus to skòtos, ta gar ìdhola
tàftis, Sotìr, mi enènkandà su tin
ischìn pèptoken, i tùton dhe ri-
sthèndes evòn pros tin Theo-
tòkon,

Gioisci, tu che hai espulso dal suo
dominio il tiranno nemico degli
uomini; gioisci, tu che hai mostra-
to il Cristo, il Signore amico degli
uomini.

Gioisci, tu che riscatti da barbari
culti; gioisci, tu che liberi da ope-
re di fango.

Gioisci, tu che hai posto fine
all'adorazione del fuoco, gioisci
tu che liberi dalla fiamma delle
passioni.

Gioisci guida di castità per i cre-
denti; gioisci, letizia di tutte le
generazioni.

Gioisci, sposa senza nozze!

Coro: Gioisci, sposa senza nozze!

Sac.: Divenuti i magi araldi teófo-
ri, ritornarono a Babilonia, com-
piendo il tuo oracolo, e a tutti
proclamando che tu sei il Cristo,
noncuranti di Erode vaniloquente
che non seppe cantare:

Alleluia!

Coro: Alleluia, Alleluia!

Sac.: Fatta risplendere in Egitto la
luce della verità, hai fugato la te-
nebra della menzogna: caddero
infatti gli idoli dell'Egitto, o Sal-
vatore, non resistendo alla tua
forza, e quelli che da essi furono
liberati, acclamavano alla Madre

Chère, anòrthosis ton anthròpon,
chère, katàpòsis ton dhemònnon.

Chère, tis apàtis tin plànin patìsa-
sa, chère, ton idhòlon ton dhòlon
elèghxasa.

Chère, thàlassa pondìsasa Faraò
ton noìton, chère, pètra i potìsasa
tus dhìpsòndas tin zoìn.

Chère, pìrine stìle, odhìgòn tus en
skòti, chère, skèpi tu kòsmu, pla-
titèra nefèlis

Chère, trofi tu màнна
dhiàdhoche, chère, trifis aghìas
dhiàkone.

Chère, i Ghi tis epanghelìas, chè-
re, ex is rèi mèli ke gàla.

Chère, Nìmfì anìmfefte.

Coro: Chère, Nìmfì anìmfefte.

Stanza 12.

Sac.: Mèllondos Simeònos tu pa-
ròndos eònos methìstasthe tu
apateònos, epedhòthis os vrèfos
aftò, all' eghnòsthis tùto ke Theòs
tèlios, dhiòper exeplàghi su tin
àrriton sofian, kràzon, Allilùia

Coro: Allilùia, Allilùia.

di Dio:

Gioisci, tu per cui si risollevano i
mortalì; gioisci tu per cui cadono
i demoni.

Gioisci, tu che hai calpestato il
potere dell'errore; gioisci, tu che
hai smascherato la frode degli
idoli.

Gioisci, mare che hai sommerso il
faraone spirituale; gioisci, roccia
che hai abbeverato quanti aveva-
no sete di vita.

Gioisci, colonna di fuoco che gui-
di quanti sono nella tenebra; gioi-
sci, o riparo del mondo, più am-
pio della nube.

Gioisci, nutrimento che succedi
alla manna; gioisci, dispensiera di
santa delizia.

Gioisci, terra della promessa;
gioisci, tu da cui scorre latte e
miele.

Gioisci, sposa senza nozze!

Coro: Gioisci, sposa senza nozze!

Sac.: Mentre Simeone stava per
lasciare il presente mondo fallace,
gli fosti dato come bambino, ma
da lui fosti riconosciuto anche
come Dio perfetto; egli stupì per
la tua ineffabile sapienza e gridava:
Alleluia!

Coro: Alleluia, Alleluia!

Ode 4. : Cantico di Abacuc.

Coro: O kathìmenos en dhòxi epì thrònu theòtitos, en nefèli kùfi, ilthen Iisùs o ipèrtheos, ti akiràto palàmi, ke dhièsose, tus kravgàzondas. Dhòxa Christè, ti dhinàmi su.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs. En fonès asmàton pìsti, si voòmen Panìmnite, Chère pìon òros, ke tetiromènon en Pnevmati, chère lichnìa ke stàmne, Manna fèrusa, to ghlikènov, ta ton evsevòn esthitìria.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs. Ilastìrion tu kòsmu, chère àchrande Dhèspina, chère klìmax ghìthen, pàndas anipsòsasa chàriti, chère i ghèfira òndos, i metàgusa, ek thanàtu pàndas, pros zoìn tus imnùndàs se.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs. Uranòn ipsilotèra, chère ghis to themèlion, en ti si nidhì, Àchrande akòpos vastàsasa, chère konchìli porfìran thian vàpsasa, ex emàton su, to Basìli ton Dhinàmeon.

Dhòxa...

Nomothètin i tekùsa, alithòs chère Dhèspina, ton tas anomias,

Coro: Colui che siede nella gloria sul trono della divinità, Gesù, Dio trascendente ogni pensiero, è venuto su nube leggera, con la sua forza immacolata, e ha salvato quanti acclamano: Gloria, o Cristo, alla tua potenza.

Santissima Madre di Dio, salvaci. Tra voci di canto, con fede a te acclamiamo, o degna di ogni canto: Gioisci, monte pingue, e per virtù dello Spirito coagulato gioisci, lampada e urna portatrice della manna che infonde dolcezza ai sensi dei fedeli.

Santissima Madre di Dio, salvaci. Gioisci, propiziatorio del mondo, o Sovrana immacolata; gioisci, scala che per grazia tutti eleva dalla terra; Gioisci, o ponte che davvero fa passare dalla morte alla vita tutti coloro che ti cantano.

Santissima Madre di Dio, salvaci. Gioisci, o più alta dei cieli, tu che hai portato senza fatica nel tuo grembo il fondamento della terra, o immacolata; gioisci, o conchiglia che tingi col tuo sangue la divina porpora per il Re delle schiere.

Gloria...

Gioisci, o Sovrana, tu che realmente hai partorito il legislatore

pàndon dhoreàn exalifonda, akatanòiton vàthos, ìpsos àrriton, apirògame, dhi' is imìs etheòthimen.

Ke nin...

Se tin plèxasan to kòsmo, achi-ròplokou stèfanon, animnologùmen, Chère si Parthène kravgàzondes, to filaktìrion pàndon ke charàkoma, ke kratèoma, ke ieròn katafighion.

Ode 5.: Cantico di Isaia.

Coro: Exèsti ta sìmbanda, epì ti thìa dhòxi su, si gar, apirògame Parthène, èsches en mìtra, ton epì pàndon Theòn, ke tètokas àchronon Iòn, pàsi tis imnùsì se, sotirìan vravevonda.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs. Odhòn i kiìsasa, zoìs chère Panàmome, i kataklismù tis amartias, sòsasa kòsmon, chère Theònimfe, àkusma ke làlima friktòn, chère endhiètima, tu Dhespòtu tis ktiseos.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs. Ischìs ke ochìroma, anthròpon chère Àchrande, tòpe aghiàsματος tis dhòxis, nèkrosis Àdhu, nimfòn olòfote, chère ton Anghèlon charmonì, chère i voìthia,

che gratuitamente cancella le iniquità di tutti. O abisso incomprendibile, ineffabile altezza, o ignara di nozze, tu per cui noi siamo stati deificati!

Ora e sempre...

A te noi inneggiamo, a te che hai intrecciato per il mondo una corona non fatta da mano umana, e a te acclamiamo, o Vergine: Gioisci! o presidio di tutti, rocca, luogo trincerato e sacro rifugio.

Coro: Sbigottisce l'universo per la tua divina gloria: tu infatti, Vergine ignara di nozze, hai portato in seno il Dio che su tutti domina, e hai partorito il Figlio che è oltre il tempo, e che elargisce salvezza a tutti quelli che ti cantano.

Santissima Madre di Dio, salvaci. Gioisci, o tutta immacolata, tu che hai generato la via della vita, che hai salvato il mondo dal diluvio del peccato; gioisci, sposa di Dio, portentosa notizia, portentoso racconto; gioisci, soggiorno del Sovrano del creato.

Santissima, Madre di Dio, salvaci. Fortezza e roccaforte degli uomini, gioisci, o immacolata, luogo di santità della gloria; morte dell'Àde, talamo di luce; gioisci, gaudio degli angeli; gioisci, aiuto

ton pistòs dheomènon su.
Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.
Pirìmorfon òchima, tu Lògu chère
Dhèspina, èmpsiche Paràdhise to
xìlon, en mèso èchon zoìs ton
Kìrion, u o ghlikasmòs zoopì,
pìsti tus metèchondas, ke fthorà
ipokìpsandas.

Dhòxa...

Ronnìmeni sthèni su, pistòs ana-
voomèn si, Chère pòlis tu Pamva-
silèos, dhedhoxasmèna, ke
axiàkusta, perì is lelàlinde safòs,
òros alatòmiton, chère vàthos
amètriton.

Ke nin...

Evrìchoron skìnoma, tu Lògu
chère Àchrande, kòchlos i ton,
thìon margarìtin, proagagùsa,
chère panthàvmaste, pàndon pros
Theòn katallaghì ton makarizòn-
don se, Theotòke ekàstote.

Ode 6.: Canto di Giona.

Coro: Tin thian tàftin ke pàndi-
mon, telùndes eortin i theòfrones,
tis Theomìtoros, dhefte tas chìras
krotisomen, ton ex aftis techthèn-
da, Theòn

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.
Pastàs tu Lògu amòlinde, etìa tis
ton pàndon theòseos, chère Panà-

di chi ti invoca con fede.

Santissima, Madre di Dio, salvaci.
Gioisci, Sovrana, igneo cocchio
del Verbo, paradiso vivente che
reca nel mezzo l'albero della vita,
il Signore, la cui dolcezza vivifica
quanto ne partecipano con fede, e
li sottrae alla corruzione.

Gloria...

Rinvigoriti dalla tua forza, con
fede a te acclamiamo: Gioisci, cit-
tà del Re dell'universo: sì, cose
gloriose e degne di fama sono sta-
te dette di te; gioisci, montagna
non tagliata, gioisci, insondabile
abisso.

Ora e sempre...

Gioisci, immacolata, spaziosa di-
mora del Verbo; conchiglia che ha
prodotto la divina perla; gioisci,
mirabilissima; riconciliazione con
Dio di tutti coloro che con fede, o
Madre di Dio, continuamente ti
acclamano beata.

Coro: Celebrando questa divina e
venerabilissima festa della Madre
di Dio, o voi che avete senno di-
vino, venite, battiamo le mani,
glorificando Dio che da lei è stato
partorito.

Santissima Madre di Dio, salvaci.
Incontaminato talamo del Verbo,
causa della deificazione di tutti,

chrande, ton Profitòn periùchima,
chère ton Apostòlon, to enkal-
lòpisma.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.
Ek su i dhròsos apèstaxe, flo-
ghmòn politheias i lísasa, òthen
voòmèn si, Chère, o pòkos o èn-
dhrosos, on Ghedheòn Parthène,
proetheàsato.

Dhòxa...

Idhù si Chère kravgàzomen, li-
mìn imìn ghenù thalattevusi ke
Ormitìrion, en to pelàghi ton
thlìpseon, ke ton skandhàlon
pàndon, tu polemìtoros.

Ke nin...

Charàs etià charìtoson, imòn ton
loghismòn tu kravgàzin si, Chère
i àflektos vàtos nefèli Olòfote, i
tus pistùs apàvstos, episkiàzusa.

Kondákion. Tono pl. 4.

Coro: Ti ipermàcho stratigò ta ni-
kitìria, os litrothìsa ton dhinòn,
evcharistìria, anagràfo si i Pòlis
su, Theotòke, all' os èchusa to
kràtos aprosmàchiton, ek pandìon
me kindhìnon elefthèroson ìna
kràzo si, Chère, Nìmfì anìmfefte.

gioisci, o tutta immacolata, riso-
nante grido dei profeti; gioisci,
decoro degli apostoli.

Santissima Madre di Dio, salvaci.
Da te ha stillato la rugiada, che ha
sedato l'infiammazione del poli-
teismo; per questo a te acclama-
mo: Gioisci, o vello imbevuto di
rugiada, che già Gedeone, o Ver-
gine, aveva contemplato.

Gloria...

Ecco, o Vergine, a te noi gridia-
mo: Gioisci! Sii porto per noi che
navighiamo sul mare, sii luogo di
riparo nell'oceano delle tribola-
zioni e di tutti gli inciampi posti
dall'avversario.

Ora e sempre...

O causa di gioia, infondi gioia al
nostro pensiero affinché a te gri-
diamo: Gioisci, rovetto incombusto,
nube tutta luminosa che in-
cessantemente adombra i fedeli.

Coro: A te, conduttrice di schiere
che mi difendi, io, la tua città,
grazie a te riscattata da tremende
sventure, o Madre di Dio, dedico
questi canti di vittoria in rendi-
mento di grazie. E tu che possiedi
l'invincibile potenza, liberami da
ogni specie di pericolo, affinché a
te io acclami: Gioisci, sposa senza
nozze.

STASI 3.

Il sacerdote, stando davanti all'icona della Ss.ma Madre di Dio:

Stanza 13.

Sac.: Nèan èdhixe ktìsin, embanìsas o Ktìstis, imìn tis ip' aftù ghenomènis ex aspòru vlastìsas gastròs, ke filàxas tàftin, òsper in, àfthoron, ìna to thàvma vlèpondes, imnìsomen aftìn, voòndes:

Chère, to ànthos tis aftharsìas, chère, to stèfos tis enkratìas.

Chère, anastàseos tìpon eklàmbusa, chère, ton Anghèlon ton vion emfènusa.

Chère, dhèndhron aglaòkarpon, ex u tèfonde pistì, chère, xìlon evskiòfillon, if' u skèptone pollì.

Chère, kioforùsa odhigòn planomènis, chère, apoghennòsa litrotìn echmalòtis.

Chère, Kritù dhikèu dhisòpìsis, chère, pollòn pteòndon sinchòrisis.

Chère, stolì ton ghimnòn parri-sìas, chère, storghì pànda pòthon nikòsa.

Chère, Nìmfì anìmfefte.

Coro: Chère, Nìmfì anìmfefte.

Stanza 14.

Sac.: Xènon tòkon idhòndes, xenothòmen tu kòsmu, ton nun is

Sac.: Una nuova creazione rivelò il Creatore apparendo a noi nati da lui, poiché germogliò da grembo non seminato e lo serbò come era, incorrotto, affinché vedendo il prodigio, inneggiassimo a lei, acclamando:

Gioisci, fiore di incorruttibilità; gioisci, corona di continenza.

Gioisci, tu che fai brillare il tipo della risurrezione; gioisci, tu che manifesti la vita degli angeli.

Gioisci, pianta dal bel frutto, di cui si nutrono i fedeli; gioisci albero dai rami ombrosi, sotto cui molti si riparano.

Gioisci, tu che porti in grembo la guida degli erranti; gioisci, tu che generi il liberatore dei prigionieri.

Gioisci, supplica che piega il giusto Giudice; gioisci, perdono di molti che sono caduti.

Gioisci, veste che ridona franchezza agli ignudi; gioisci, amore che vince ogni desiderio.

Gioisci, sposa senza nozze!

Coro: Gioisci, sposa senza nozze!

Sac.: Veduto il parto strano, rendiamoci estranei al mondo, tra-

uranòn metathèndes, dhià tùto gar o ipsilòs Theòs epì ghis efàni tapinòs àndropos, vulòmenos el-kìse pros to ìpsos tus Aftò voòndas: Allilùia.

Coro: Allilùia. Allilùia.

Stanza 15.

Sac.: Òlos in en tis kàto, ke ton àno udhòlos apìn o aperìgraptos Lògos; sinkatàvasis gar theikì, u metàvasis dhe topikì ghègone; ke tòkos ek Parthènu theolìptu akuùsis tàfta:

Chère, Theù achorìtu chòra; chère, septù mistirù thìra.

Chère, ton apìston amfivolon àkusma; chère, ton pistòn anamfivolon kàvchima.

Chère, òchima panàghion tu epì ton Cheruvìm; chère, ìkima panàriston tu epì ton Serafim.

Chère, i tanandìa is taftò agagùsa; chère, i parthenìan ke lochìan zevghnìsa.

Chère, dhi' is elìthi paràvasis; chère, dhi' is inìchthi Paràdhisos.

Chère, i klis tis Christù vasilias; chère, elpìs agathòn eonìon.

sferendo al cielo l'intelletto: per questo infatti l'Altissimo sulla terra è apparso umile uomo, volendo trarre in alto quanti a lui acclamano: Alleluia!

Coro: Alleluia, Alleluia!

Sac.: Tutto fu quaggiù il Verbo incircoscritto, pur senza allontanarsi da lassù; evento di divina condiscendenza, infatti, non mutamento di luogo fu il parto della Vergine, che rapita in Dio così udiva:

Gioisci, spazio di colui che da nulla è contenuto; gioisci, porta di sacro mistero.

Gioisci, dubbia novella per gli increduli; gioisci, certo vanto dei credenti.

Gioisci, cocchio santissimo di colui che siede sui cherubini; gioisci bellissima dimora di chi sta sopra i serafini.

Gioisci, tu che hai riunito gli opposti in uno; gioisci, tu che hai congiunto generazione e verginità.

Gioisci, tu per cui è stata dissolta la trasgressione; gioisci, tu per cui è stato aperto il paradiso.

Gioisci, chiave del regno di Cristo; gioisci, speranza di eterni beni.

Chère, Nìmfì anìmfefte.

Coro: Chère, Nìmfì anìmfefte.

Stanza 16.

Sac.: Pàsa fìsis Anghèlon ka-teplàghi to mèga tis sis enanthropìseos èrgon, ton apròsìton gar os Theòn, etheòri pàsi prositòn ànthropon imìn men sindhiàgonda, akùonda dhe parà pàndon ùtos; Allilùia

Coro: Allilùia, Allilùia.

Stanza 17.

Sac.: Rìtoras polifthòngus os ichthias afònus oròmen epì si, Theotòke; aporùsi gar lèghin to pos ke Parthènos mènìs ke tekìn ìschìsas; imìs dhe to Mistìrion thavmàzondes, pistòs voòmen:

Chère, sofias Theù dhochìon, chère, pronias aftù tamìon.

Chère, filosòfrus asòfus dhiknìusa; chère, technològus alògus elènchusa.

Chère, òti emorànthisan i dhinìsìzititè; chère, òti emarànthisan i ton mìthon piitè.

Chère, ton Athinèon tas plokàs dhiaspòsa; chère, ton alièon tas saghìnas plirùsa.

Gioisci, sposa senza nozze!

Coro: Gioisci, sposa senza nozze!

Sac.: Tutta la stirpe degli angeli restò attonita, per la grande opera della tua incarnazione: poiché colui che come Dio è inaccessibile, lo vedeva uomo accessibile a tutti, uomo che insieme a noi viveva, ma da tutti si sentiva dire: Alleluia!

Coro: Alleluia, Alleluia!

Sac.: I retori dalle tante parole, come pesci muti vediamo davanti a te, Madre di Dio, perché sono incapaci di spiegare come tu resti vergine e hai potuto partorire. Noi invece, ammirando il mistero, acclamiamo con fede:

Gioisci, ricettacolo della sapienza di Dio; gioisci, celliere delle sua provvidenza.

Gioisci, tu che mostri privi di sapienza i filosofi; gioisci, tu che dimostri privi di parole gli esperti nel parlare.

Gioisci, perché sono divenuti stolti i sottili ragionatori; gioisci, perché si sono estinti i fabbricatori di miti.

Gioisci, tu che sciogli i contorti pensieri degli ateniesi; gioisci, tu che riempi le reti dei pescatori.

Chère, vithù aghnias exèlkusa;
chère, pollùs en ghnòsi fotizusa.

Chère, olkàs ton thelòndon sothi-
ne; chère, limìn tu viù plotìron.

Chère, Nìmfì anìmfefte.

Coro: Chère, Nìmfì anìmfefte.

Stanza 18.

Sac.: Sòse thèlon ton kòsmon o
ton òlon kosmìtor, pros tùton af-
tepàngheltos ìlthe, ke pimìn ipàr-
chon os Theòs, dhi' imàs efàni ka-
th' imàs ànthropos; omìo gar to
òmion kalèsas, os Theòs akùì; Al-
lilùia.

Coro: Allilùia, Allilùia.

Ode 7.: Cantico dei tre fanciulli.

Coro: Uk elàtrevsan, ti ktìsi i
theòfrones, parà ton ktìsanda allà
piròs apilìn, andhrìos patìsandes,
chèrondes èpsallon. Iperìmnite, O
ton Patèron Kìrios, ke Theòs
evloghitòs i.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.
Animnùmèn se, voòndes Chère
òchima, Iliu tu noitù, àmbelos ali-
thinì, ton vòtrin ton pèpiron, i
gheorghìsasa, ìnon stàzrnda, ton
tas psichàs evfrènonda, ton pistòs

Gioisci, tu che trai fuori
dall'abisso dell'ignoranza; gioisci,
tu che illumini molti nella cono-
scenza.

Gioisci, barca di quanti vogliono
salvarsi; gioisci, porto di quanti
navigano nella vita.

Gioisci, sposa senza nozze!

Coro: Gioisci, sposa senza nozze!

Sac.: Volendo salvare il mondo,
venne in esso secondo il suo vo-
lere, colui che tutto il creato ha
disposto, ed essendo nostro pa-
store come Dio, per noi apparve
uomo come noi: come simile, in-
fatti, chiamò a sé il proprio simi-
le, e come Dio si sente dire: Alle-
luia!

Coro: Alleluia, Alleluia!

Coro: I fanciulli di senno divino
non prestarono culto alla creatura
in luogo del Creatore, ma calpe-
stata coraggiosamente la minaccia
del fuoco, cantavano gioiosi: O
celebratissimo, o Signore e Dio
dei padri, tu sei benedetto.

Santissima Madre di Dio, salvaci.
Ti celebriamo acclamando: Gioi-
sci, cocchio del sole spirituale, vi-
te vera che hai coltivato il grappo-
lo ben maturo dal quale stilla il
vino che allietta le anime di quanti

se dhoxazòndon.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.
Iatira, ton anthròpon i kiisasa
chère Theònimfe, i ràvdhos i mi-
stikì, ànthos to amàrandon, i
exanthìsasa, chère Dhèspina, dhi'
is charàs plirùmetha, ke zoìn kli-
ronomùmen.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.
Ritorevusa, u sthèni ghlòssa
Dhèspina, innologhìse se, ipèr
gar ta Serafim, ipsòthis kiisasa,
ton Vasilèa Christòn, on ikèteve,
pàsis nin vlàvis rìsasthe, tus pi-
stòs se proskinùndas.

Dhòxa...

Evfimì se, makarìzonda ta pèrata,
ke anakràzi si. Chère o tòmos en
o, dhaktìlo enghègrapte, Patròs o
Lògos Aghnì, on ikèteve, vùvlo
zoìs tus dhùlus su, katagràpse
Theotòke.

Keì nin...

I dhùlì su ke klìnomen iketevo-
men, gòni kardhìas imòn. Klìn-
on to us su Aghnì, ke sòson tus
thlìpsesi, vithizòmenus imàs, ke
sindirison, pàsis echthròn alò-
seos, tin sin Pòlin Theotòke.

con fede glorificano te.

Santissima Madre di Dio, salvaci.
Gioisci, tu che hai generato il me-
dico degli uomini, o sposa di Dio;
mistico virgulto che hai fatto fio-
rire il fiore che non appassisce;
gioisci, Sovrana, tu per cui siamo
colmati di gioia ed ereditiamo la
vita.

Santissima Madre di Dio, salvaci.
O Sovrana, non giunge la lingua
eloquente a cantarti, perché sei
divenuta più elevata dei serafini,
avendo generato il Cristo Re:
supplicalo di liberare da ogni ma-
le quanti a te si prostrano con fe-
de.

Gloria...

Ti esaltano i confini della terra,
dicendoti beata, e a te acclamano:
Gioisci, libro in cui è stato scritto
il Verbo dal dito del Padre, o pu-
ra: supplicalo di scrivere i tuoi
servi nel libro della vita, o Madre
di Dio.

Ora e sempre...

Noi tuoi servi ti supplichiamo,
piegando le ginocchia del cuore:
Piega, o pura, il tuo orecchio, e
salvaci, immersi come siamo nelle
tribolazioni; custodisci la tua cit-
tà, o Madre di Dio, perché mai sia
espugnata dai nemici.

Ode 8.: Cantico delle creature.

Coro: Pèdhas evaghìs en ti kamìno, o tòkos tis Theotòku dhiesòsato, tòte men tipùmenos. nin dhe energùmenos, tin ikumènin àpasan, aghìri psàllusan, ton Kìrion imnìte ta èrga, ke iperipsùte, is pàndas tus eònas.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs. Nidhìi ton Lògon ipedhèxo, ton pànda vastàzonda evàstasas, gàlakti exèthrepsas, nevmati ton trèfonda, tin ikumènin àpasan, Aghnì o psàllomen. Ton Kìrion imnìte ta èrga, ke iperipsùte, is pàndas tus eònas.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs. Mosìs katenòisen en vato, to mèga mistirion tu tòku su. Pèdhes proikònisan, tùto emfanèstata mèson piròs istàmeni, ke mi fleghòmeni, akìrate aghìa Parthène, òthen se imnùmen, is pàndas tus eònas.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs. I pròin apàti ghimnothèndes, stolìn aftharsìas enedhìthimen, ti kioforìa su, ke i kathezòmeni, en skòti paraptòseon, fos katoptevsamen, fotòs katikitìrion, Kòri, òthen se imnùmen, is pàndas tus eònas.

Coro: Il parto della Madre di Dio, allora prefigurato, ha salvato nella fornace i fanciulli intemerati; ma ora che si è attuato, convoca tutta la terra che salmeggia: Celebrate, opere, il Signore, e sovraltatelo per tutti i secoli.

Santissima Madre di Dio, salvaci. Hai accolto in grembo il Verbo, hai portato colui che tutto porta; hai nutrito con latte colui che con un cenno nutre tutta la terra, e al quale, o pura, noi cantiamo: Celebrate, opere, il Signore, e sovraltatelo per tutti i secoli.

Santissima Madre di Dio, salvaci. Mosè contemplò nel rovetto il grande mistero del tuo parto; i fanciulli lo prefigurarono con tutta chiarezza, stando in mezzo al fuoco, senza venir bruciati, o intatta Vergine santa: perciò, per tutti i secoli, noi ti cantiamo.

Santissima Madre di Dio, salvaci. Noi che un tempo siamo stati spogliati dall'inganno, ci siamo ora rivestiti della veste di incorruttibilità grazie al tuo parto; e quanti sedevamo nelle tenebre delle cadute, abbiamo veduto la luce, o Vergine, dimora della luce. Perciò, per tutti i secoli, noi ti cantiamo.

Dhòxa...

Nekrì dhia su zoopiùnde, zoìn gar tin enipòstaton ekìisas, evlali i àlali, pròin chrimatìzondes, leprì apokathèronde, nòsi dhiòkonde, pnevmàton aerìon ta plìthi, ìttinde Parthène, vrotòni sotirìa.

Ke nin...

I kòsmo tekùsa sotirìan, dhi' is apò ghis is ìpsos ìrthimen, chèris pandevlòghite, skèpi ke kratèoma, tìchos ke ochìroma, ton melodhùndon Aghnì. Ton Kìrion imnìte ta èrga, ke iperipsùte, is pàndas tus eònas.

Ode 9.: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria.

Coro: Àpas ghighenìs, skirtàto to pnevmati, lambadhuchùmenos, panighirizèto dhe, ailon Nòon, fisis gherèrusa, tin ieràn panìghirin, tis Theomìtoros, ke voàto. Chèris pammakàriste, Theotòke Aghnì, aipàrthene.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs. Ìna si pistì, to Chère kravgàzomen, i dhia su tis charàs, mètochi ghenòmeni, tis aidhiu, rìse imàs pirasmù, varvarikìs alòseos, ke pàsis àllis plighìs, dhia plìthos, Kòri paraptòseon, epiùsis vrotìs

Gloria...

I morti ritrovano grazie a te la vita, perché tu hai partorito la vita enipostatica; quanti prima erano muti divengono eloquenti; i lebbrosi sono purificati, le malattie cacciate, le folle degli spiriti dell'aria sono vinte, o Vergine, salvezza dei mortali.

Ora e sempre...

O tu che hai partorito al mondo la salvezza, tu per cui dalla terra siamo stati portati in alto, gioisci, o tutta benedetta, riparo e forza, muro e luogo fortificato per quanti cantano, o pura: Benedite, opere il Signore, e sovresaltatelo per tutti i secoli.

Coro: Ogni abitante della terra esulti nello spirito, recando la sua fiaccola; sia in festa la stirpe degli intelletti immateriali, celebrando la sacra solennità della Madre di Dio, e acclami: Gioisci, o beatissima, o Madre di Dio pura, o sempre Vergine.

Santissima Madre di Dio, salvaci. Affinché noi fedeli ti gridiamo 'Gioisci!', noi, grazie a te partecipi della gioia, liberaci dall'eterno tormento, dall'occupazione dei barbari, e da ogni altro flagello che sovrasta, o Vergine, i mortali

amartànusin.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.
 Òfthis fotismòs, imòn ke vevèosis,
 òthen voòmèn si. Chère àstron
 àdhiton, isàgon kòsmo, ton
 mègan Ìlion, chère Edhèm anìxa-
 sa, tin keklismènin Aghnì, chère
 stìle, pìrine isàgusa, is tin àno zòin
 to anthròpinon.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.
 Stòmen evlavòs, en ìko Theù
 imòn, ke ekvoìsomen. Chère
 kòsmu Dhèspina, chère Maria,
 Kirìa pàndon imòn, chère i mòni
 àmomos, en ghinexì ke kalì, chère
 skevos, mìron to akènoton, epì se
 kenothèn isdhexàmenon.

Dhòxa...

I peristerà, i ton eleìmona
 apokiìsasa, chère aipàrthene
 Osìon pàndon, chère to kàvchima,
 ton athlitòn stefànoma, chère
 apàndon te, ton Dhikèon, thìon
 enkallòpisma, ke imòn ton pistòn
 to dhìasosma.

Ke nin...

Fìse o Theòs, tis klironomìas su,
 tas amartìas imòn, pàsas para-
 vlèpon nin, is tùto èchon, ekdhi-
 sopùsàn se, tin epì ghis aspòros
 se, kioforìsasan, dhia mèga èleos

peccatori per la moltitudine delle
 loro colpe.

Santissima Madre di Dio, salvaci.
 Sei divenuta nostra luce e sicu-
 rezza, perciò a te acclamiamo:
 Gioisci, astro senza tramonto che
 porti al mondo il grande Sole;
 gioisci, tu che hai aperto l'Eden
 chiuso, o pura; gioisci, colonna di
 fuoco, che introduci nella vita ce-
 leste il genere umano.

Santissima Madre di Dio, salvaci.
 Siamo con pietà nella casa del
 nostro Dio, e acclamiamo: Gioi-
 sci, Sovrana del mondo; gioisci,
 Maria, Signora di noi tutti; gioi-
 sci, o unica immacolata e bella tra
 le donne; gioisci, o vaso che hai
 ricevuto l'inesauribile unguento
 profumato in te effuso.

Gloria...

O colomba che hai generato il
 misericordioso, gioisci, o sempre
 vergine. O vanto di tutti i santi,
 gioisci, corona dei lottatori; gioi-
 sci, divino ornamento di tutti i
 giusti e salvezza di noi fedeli.

Ora e sempre...

Risparmia, o Dio, la tua eredità,
 senza guardare a tutti i nostri
 peccati, perché per questo ti im-
 plora colei che sulla terra senza
 seme ti ha generato, quando per

thelìsanda, morfòthine Christè, to allòtrion.

Kondákion. Tono pl. 4.

Coro: Ti ipermàcho stratigò ta nitìria, os litrothìsa ton dhinòn, evcharistìria, anagràfo si i Pòlis su, Theotòke, all' os èchusa to kràtos aprosmàchiton, ek pandìon me kindhìnon elefthèroson ìna kràzo si, Chère, Nìmfì anìmfefte.

la tua grande misericordia, o Cristo, hai voluto assumere la forma che ti era estranea.

Coro: A te, conduttrice di schiere che mi difendi, io, la tua città, grazie a te riscattata da tremende sventure, o Madre di Dio, dedico questi canti di vittoria in rendimento di grazie. E tu che possiedi l'invincibile potenza, liberami da ogni specie di pericolo, affinché a te io acclami: Gioisci, sposa senza nozze.

STASI 4.

Il sacerdote, stando davanti all'icona della Ss.ma Madre di Dio:

Stanza 19.

Sac.: Tìchos i ton Parthènon, Theotòke Parthène, ke pàndon ton is se prostrechòndon, o gar tu uranù ke tis ghis, kateskevasè se Piitìs Àchrande, ikìsas en ti mìtra su, ke pàndas si profonìn dhidhàxas.

Chère, i stìli tis parthenìas. chère, i pìli tis sotirìas.

Chère, archighè noitìs anaplàseos. chère, chorighè theikìs agathòtìtos.

Chère, si gar aneghènnìsas tus sil-lifhèndas eschròs. chère, si gar enuthètìsas tus silithèndas ton

Sac.: Baluardo tu sei dei vergini, o Vergine Madre di Dio, e di tutti coloro che a te ricorrono: il Creatore del cielo e della terra ti ha formata infatti, o immacolata, per abitare nel tuo grembo, insegnando a tutti a rivolgersi a te così:

Gioisci, colonna della verginità; gioisci, porta della salvezza.

Gioisci, capostipite di nuova creazione spirituale; gioisci, dispensatrice di divina bontà.

Gioisci, perché tu hai rigenerato quanti nella vergogna sono stati concepiti; gioisci, perché tu hai

nun,

Chère, i ton fthorèa ton frenòn kartargùsa. chère, i ton sporèa tis aghnìas tekùsa.

Chère, pastàs aspòru nimfevseos. chère, pistùs Kirìo armòzusa,

Chère, kalì kurotròfe parthènon. chère, psichòn nimfostòle aghìon,

Chère, Nìmfì anìmfefte.

Coro: Chère, Nìmfì anìmfefte.

Stanza 20.

Sac.: Ìmnos àpas, ittàte, sinektì-nesthe spevdhon, to plìthi ton pollòn iktirmòn su, isarìthmus gar ti psàmmo odhàs, an profèromèn si, Vasilev àghie, udhèn telùmen àxion, on dhèdhokas imìn, tis si voèsin, Allilùia.

Coro: Allilùia Allilùia.

Stanza 21.

Sac.: Fotodhòchon lambàdha, tis en skòti fanìsan, oròmen tin aghìan Parthènon, to gar àilon àptusa fos, odhighì pros ghnòsin theikìn àpandas, avghì ton nùn fotìzusa, kravghì dhe timomèni tàfta.

ridonato senno a quanti erano stati privati d'intelletto.

Gioisci, tu che hai annientato il corruttore delle menti; gioisci, tu che hai partorito il seminatore della castità.

Gioisci, talamo di nozze senza seme; gioisci, tu che fidanzi al Signore i fedeli.

Gioisci, bella nutrice di vergini; gioisci paraninfa delle anime sante.

Gioisci, sposa senza nozze!

Coro: Gioisci, sposa senza nozze!

Sac.: È vinto ogni inno che tenti di adeguarsi all'abbondanza delle tua molteplice misericordia, poiché anche se ti offrissimo, o santo Re, cantici numerosi come i granelli di sabbia, nulla compiremmo di degno di quanto hai dato a noi che a te acclamiamo: Alleluia!

Coro: Alleluia, Alleluia!

Sac.: Apparsa come lampada che alberga luce per quanti sono nella tenebra, così noi vediamo la santa Vergine. Accesa infatti l'immateriale luce, tutti essa guida alla scienza divina, illuminando l'intelletto col suo chiarore, mentre con questa acclamazione è onorata:

Chère, aktis noitù Iliu, chère, vo-
lìs tu adhìtu fèngus.

Chère, astrapì tas psychàs kata-
làmbusa, chère, os vronì tus
echthrùs kataplittusa,

Chère, òti ton polìfoton anatèllis
fotismòn, chère, òti ton polìrriton,
anavlìzis potamòn.

Chère, tis kolimvìthras zografùsa
ton tìpon, chère, tis amartias ane-
rùsa ton rìpon,

Chère, lutìr ekplìnon sinìdhisin,
chère, kratìr kirnòn agalliasin.

Chère, osmì tis Christù evodhìas.
chère, zoì mistikìs evochìas,

Chère, Nìmfì anìmfefte.

Coro: Chère, Nìmfì anìmfefte.

Stanza 22.

Sac.: Chàrin dhùne thelìsas,
oflimàton archèon, o pàndon
chreolìtis anthròpon, epedhìmise
dhi' eaftù, pros tus apodhìmus tis
aftù chàritos, ke schìsas to chirò-
grafon, akùì parà pàndon ùtos,
Allilùia

Coro: Allilùia Allilùia.

Stanza 23.

Sac.: Psàllondès su ton tòkon,
animnùmèn se pàndes, os èmpsi-
chon naòn, Theotòke, en ti si gar

Gioisci, raggio del sole spirituale;
gioisci dardo di luce senza tra-
monto.

Gioisci, folgore che rischiari le
anime; gioisci, perché come tuono
sbigottisci i nemici.

Gioisci, perché fai sorgere la luce
sfolgorante; gioisci, perché fai
sgorgare il fiume che scorre ab-
bondante.

Gioisci, tu che sei figura del fonte
battesimale; gioisci, tu che togli la
sozzura del peccato.

Gioisci, lavacro che purifichi la
coscienza; gioisci, coppa che me-
sce esultanza.

Gioisci, fragranza del soave pro-
fumo di Cristo; gioisci, vita del
mistico banchetto.

Gioisci, sposa senza nozze!

Coro: Gioisci, sposa senza nozze!

Sac.: Volendo far grazia dei debiti
antichi, colui che per tutti gli uo-
mini ha pagato, da se stesso ven-
ne straniero presso quanti dalla
sua grazia si erano estraniati: e la-
cerata l'obbligazione del debito,
da tutti così si sente dire: Alleluia!

Coro: Alleluia, Alleluia !

Sac.: Cantando il tuo Nato, tutti ti
celebriamo come tempio vivente,
o Madre di Dio: poiché, avendo

ikìsas gastrì, o sinèchon pànda ti
chirì Kìrios, ighìasen, edhòxasen,
edhìdhaxe voàn si pàndas.

Chère, skinì tu Theù ke Lògu.
chère, Aghìa Aghìon mìzon,

Chère, kivotè chrisothìsa to
Pnevmati. chère, thisavrè tis zoìs
adhapanite,

Chère, tìmion dhiàdhima, vasi-
lèon evsevòn. chère, kàvchima
sevàsmion, Ierèon evlavòn,

Chère tis Ekklisiàs o asàleftos
pìrgos. chère, tis vasilias to apòr-
thiton tìchos.

Chère, dhi' is eghìronde tròpea.
chère, dhi' is echthrì katapìptusi.

Chère, chrotòs tu emù therapìa,
chère, psichìs tis emìs sotirìa.

Chère, Nìmfi anìmfefte.

Coro: Chère, Nìmfi anìmfefte.

Stanza 24.

Sac.: Ò panìmnite Mìter, i tekùsa
ton pàndon Aghìon aghiòtaton
Lògon, dhexamèni tin nin prosfo-
ràn, apò pàsis rìse simforàs àpan-
das, ke tis mellùsis lìtrose
kolàseos tus si voòndas, Allilùia.

Coro: Allilùia Allilùia.

Sac.: Ànghelos protostàtis, ura-
nòthen epèmfti, ipìn ti Theotòko

abitato in te, il Signore che tutto
tiene in sua mano, ti ha santifica-
ta, ti ha glorificata, e a tutti ha in-
segnato ad acclamare a te così:

Gioisci, tenda del Dio e Verbo; o
santa che superi l'antico santua-
rio.

Gioisci, o arca rivestita d'oro dal-
lo Spirito santo; gioisci, inesauri-
bile tesoro della vita.

Gioisci, prezioso diadema dei re
credenti; gioisci, sacro vanto dei
pii sacerdoti.

Gioisci, della Chiesa incrollabile
torre; gioisci, del regno inespug-
nabile baluardo.

Gioisci, tu per cui si innalzano i
trofei; gioisci, tu per cui cadono i
nemici.

Gioisci, cura per il mio corpo;
gioisci, salvezza della mia anima.

Gioisci, sposa senza nozze!

Coro: Gioisci, sposa senza nozze!

Sac.: O Madre degna di ogni can-
to, tu che hai partorito il Verbo,
più santo di tutti i santi, accolta
ora l'offerta, libera tutti da ogni
sventura, e riscatta dalla pena fu-
tura quanti insieme acclamano:
Alleluia!

Coro: Alleluia, Alleluia!

Sac.: Il primo degli angeli fu in-
viato dal cielo a dire 'Gioisci', alla

to Chère ke sin ti asomàto fonì, somatùmenòn se theoròn Kìrie, exìstato ke ìstato, kravgàzon pros aftìn tiàfta.

Chère, dhi' is i charà eklàmpsi, chère, dhi' is i arà eklipsi.

Chère, tu pesòndos, Adhàm i anàklisis, chère ton dhakrìon tis Evas i lìtrosis.

Chère, ìpsos dhisanàvaton anthropìnis loghismìs, chère, vàthos dhistheòriton ke Anghèlon ofthalmìs.

Chère, òti ipàrchis Vasilèos kathèdhra, chère, òti vastàzis ton vastàzonda pànda.

Chère, astìr emfènon ton Ìlion, chère, gastìr enthèu sarkòseos.

Chère, dhi' is neurghìte i ktìsis, chère, dhi' is vrefurghìte Ktìstis.

Chère, Nìmfì anìmfefte.

Coro: Chère, Nìmfì anìmfefte.

Kondákion. Tono pl. 4.

Coro: Ti ipermàcho stratigò ta nikitìria, os litrothìsa ton dhinòn, evcharistìria, anagràfo si i Pòlis su, Theotòke, all' os èchusa to kràtos aprosmàchiton, ek pandìon me kindhìnon elefthèroson ìna kràzo si, Chère, Nìmfì anìmfefte.

Madre di Dio, e vedendo te, o Signore, che all'incorporeo suono della voce, assumevi un corpo, ristette attonito, a lei così acclamando:

Gioisci, tu per cui risplenderà la gioia; gioisci, tu per cui cesserà la maledizione.

Gioisci, tu che richiami dall'esilio il caduto Adamo; gioisci, riscatto delle lacrime di Eva.

Gioisci, altezza inaccessibile ai pensieri umani; gioisci, profondità imperscrutabile anche agli occhi degli angeli.

Gioisci, tu che sei trono del Re; gioisci, perché porti colui che tutto porta.

Gioisci, stella che manifesti il sole; gioisci, grembo della divina incarnazione.

Gioisci, tu per cui si rinnova la creazione; gioisci, tu per cui si fa bambino il Creatore.

Gioisci, sposa senza nozze!

Coro: Gioisci, sposa senza nozze!

Coro: A te, conduttrice di schiere che mi difendi, io, la tua città, grazie a te riscattata da tremende sventure, o Madre di Dio, dedico questi canti di vittoria in rendimento di grazie. E tu che possiedi l'invincibile potenza, liberami da

ogni specie di pericolo, affinché a te io acclami: Gioisci, sposa senza nozze.

Letto: Santo Dio, santo forte, santo immortale, abbi pietà di noi. *(3 volte.)*

Gloria al Padre e al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Santissima Trinità, abbi pietà di noi; Signore, placati di fronte ai nostri peccati; Sovrano, perdonaci le nostre iniquità; o santo, visitaci nelle nostre infermità e guariscici per il tuo nome.

Signore, pietà; Signore, pietà; Signore, pietà.

Gloria... ..ora e sempre...

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Sac.: Poiché tuoi sono il regno, la potenza, la gloria: del Padre, del Figlio e del santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Coro: Amin.

Coro: Amen.

Letto: A te, conduttrice di schiere che mi difendi, io, la tua città, grazie a te riscattata da tremende sventure, o Madre di Dio, dedico questi canti di vittoria in rendimento di grazie. E tu che possiedi l'invincibile potenza, liberami da ogni specie di pericolo, affinché a te io acclami: Gioisci, sposa senza nozze.

Signore pietà *(40 volte)*

Tu che in ogni tempo e ogni ora, in cielo e sulla terra, sei adorato e glorificato, o Cristo Dio, magnanimo, ricco di misericordia, pietosissimo, tu che ami i giusti e hai pietà dei peccatori, tu che tutti chiami alla salvezza con la promessa dei beni futuri, tu, Signore, accogli anche le nostre suppliche in quest'ora, e dirigi la nostra vita nei tuoi comandamenti. Santifica le nostre anime; rendi casto il corpo; correggi i pensieri; purifica le intenzioni; e liberaci da ogni tribolazione, male e dolore. I tuoi angeli, come baluardi ci circondino, affinché, custo-

diti e guidati dal loro schieramento, giungiamo all'unità della fede e alla conoscenza della tua gloria inaccessibile.

Poiché benedetto tu sei per i secoli dei secoli. Amin.

Signore, pietà; Signore, pietà; Signore, pietà.

Gloria al Padre e al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.

Più venerabile dei cherubini, incomparabilmente più gloriosa dei serafini, tu che senza corruzione hai generato il Verbo Dio, realmente Madre di Dio, noi ti magnifichiamo.

Nel nome del Signore, benedici, padre.

Sac.: Dio abbia pietà di noi e ci benedica; faccia risplendere il suo volto su di noi e abbia misericordia di noi.

Letto: Vergine senza macchia, incontaminata, incorrotta, immacolata e pura, Sovrana sposa di Dio, tu che con il tuo concepimento straordinario hai unito il Verbo Dio agli uomini e hai ricongiunto ai cieli la natura umana che ne era stata scacciata; tu, sola speranza dei disperati, aiuto di quelli che sono combattuti, sollecito soccorso di quelli che a te ricorrono e rifugio di tutti i cristiani: non avere orrore di me peccatore ed esecrabile, di me che ho rovinato tutto me stesso con pensieri, parole e azioni turpi e sono divenuto schiavo dei piaceri della vita per mollezza d'animo. Tu anzi, quale Madre del Dio amico degli uomini, con lo stesso amore muoviti a compassione di me peccatore e dissoluto, accetta la preghiera offerta a te dalle mie sordide labbra e, usando della tua materna familiarità, implora il tuo Figlio, Sovrano e Signore nostro, perché apra anche a me le amoroze viscere della sua bontà, e, senza tener conto delle mie innumerevoli cadute, mi converta alla penitenza e mi renda un provato esecutore dei suoi comandamenti.

E tu sii sempre accanto, misericordiosa, pietosa e amante del bene qual sei: nella vita presente, sii per me fervida avvocata, aiuto e baluardo contro le incursioni degli avversari, mia guida verso la salvezza; nell'ora del mio esodo prenditi cura tu della mia anima misera e scacciane lontano le tenebrose visioni dei demoni malvagi; e nel tremendo giorno del giudizio, strappami tu all'eterno castigo e rendimi

erede dell'ineffabile gloria del Figlio tuo e Dio nostro.

Tale gloria, possa io raggiungerla, o mia Sovrana, santissima Madre di Dio, con la tua mediazione e il tuo soccorso: per la grazia e l'amore per gli uomini dell'unigenito tuo Figlio, Signore, Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo, al quale si addice ogni gloria, onore e adorazione, insieme al Padre suo senza principio e al santissimo, buono e vivificante suo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.

Concedi, o Sovrano, a noi che ci disponiamo al sonno, riposo del corpo e dell'anima. Custodiscici dal cupo sonno del peccato, e da ogni voluttà tenebrosa e notturna. Seda gli impeti delle passioni, estingui i dardi infuocati del maligno insidiosamente diretti contro di noi; reprimi l'insorgere della carne e placa ogni nostro sentimento terrestre e materiale. Concedici, o Dio, intelletto vigilante, pensiero temperante, cuore sobrio, sonno leggero e libero da ogni fantasia diabolica. Destaci per l'ora della preghiera, saldi nei tuoi comandamenti e recanti in noi stessi il ricordo intatto dei tuoi giudizi. Concedi che l'inno alla tua gloria riempi tutta la nostra notte, per celebrare, benedire e glorificare il venerabilissimo e magnifico tuo nome: del Padre, del Figlio e del santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.

Gloriosissima Madre di Dio, sempre Vergine e benedetta, offri la nostra preghiera al Figlio tuo e Dio nostro, e chiedigli di salvare per mezzo tuo le anime nostre.

Mia speranza, il Padre; mio rifugio, il Figlio; mia protezione, lo Spirito santo. Trinità santa, gloria a te.

In te ripongo ogni mia speranza, Madre di Dio: custodiscimi sotto la tua protezione.

Sac.: Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Letto: Gloria al Padre e al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.

Signore, pietà; Signore, pietà; Signore, pietà. Padre santo, benedici.

Sac.: Cristo, vero Dio nostro, per l'intercessione della purissima e immacolata Madre sua; dei santi e gloriosi apostoli, degni di ogni lode; dei nostri padri pii e teòfori, e di tutti i santi, abbia pietà di noi e ci salvi, poiché è buono e amico degli uomini.

Sac.: Per le preghiere dei nostri santi padri, Signore Gesù Cristo, Dio nostro, abbi pietà di noi.

Coro: Amìn.

Coro: Amen

Tono 3.

Choros.: Tin oreòtita tis parthenias su, ke to ipèrlambron tò tìs aghnias su, o Gavriìl kataplaghìs evòa si Theotòke, Pìon si enkòmion, prosagàgo epàxion, ti dhe onomàso se; aporò ke existame, dhìò os prosetàghin voò si. Chère i Kecharitomèni.

Coro: Attonito di fronte alla bellezza della tua verginità e al vivido splendore della tua purità, Gabriele a te gridava, o Madre di Dio: Quale lode degna potrò offrirti? E quale nome potrò darti? Lo stupore mi lascia smarrito, perciò, come mi è stato comandato, a te io grido: Gioisci, piena di grazia.
